Anno XLIII. N. 42 Pordenone, 18 Ottobre 1913 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

Prezzo d'Abbonamento. Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea. — **Avvertenza**. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE IL SABATO

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

ESEMPLARI D'OBBLIGO PORDENONE R. P. 18 OTT 1913

Elezioni Generali Politiche.

PROFILO.

Alto e diritto nella sua snella figura: sempre vestito con una correttezza squisita; dalla bella testa bronzea; gli occhi grigi, vivaci e pur sempre pensosi, infossati sopra due grandi maschi zigomi; due bei baffi interi e brizzolati come, e forse un po' meno, della barbetta quadra che gli esce dal mento ristretto; un gesto ampio, chiaro, elegante che ama ornare la sua facile, bellissima, sicura, adorna parola: eccovi fisicamente la figura del nostro **Chiaradia.**

Moralmente? La più diritta coscienza che possano desiderare gli onesti, con il senso più profondo della vera coerenza privata e pubblica, l'on. **Chiaradia** è il vero uomo tutto d'un pezzo.

Ad uno degli amici nostri, che ebbe a chiedergli, prima di impegnare la presente battaglia, come intendesse di ripresentarsi ai suoi elettori, diede la risposta più schietta e insieme più grande che ci fosse dato di sentire: « *leggete il mio programma del 1909, eccovi come io mi ripresento.* »

In lui la rettitudine è assurta alla dignità di un culto; il dovere è la sua preoccupazione più insigne; il lavoro la sua vita, per cui chi avvicina anche per brevi momenti questo nostro tanto caro, questo nostro grande amico, s'avvede d'un subito di parlare con una persona di altissimo valore intellettuale e morale.

Egli ha la parola pronta ed arguta, di quella arguzia fine, piacevole, garbata che allieta gli amici e fa stare all'erta gli avversari, per i quali ha sempre un contegno più che corretto, cavalleresco.

La cavalleria di quest'Uomo è appunto una dote spiccatissima, forse perchè fondata sul convincimento della sua forza morale, così come la semplicità e l'affabilità sono in Lui tanto eminenti da indurre i più umili a parlargli quasi in amicizia.

E che cosa dire del suo altissimo sentimento? — Egli ritrova nella famiglia le note più dolci e soavi della vita; da essa trae il più sereno auspicio per tutte le svariate manifestazioni della sua impareggiabile attività, mentre riserba agli amici qualche fuggevole ma sereno momento della sua invidiata compagnia, alla quale, il guizzo della vivacissima intelligenza, dà sempre l'intonazione adattata.

Eccovi con quattro pennellate l'amico nostro, senza che, rivedendole, ci sia dato in coscienza di trovare un solo colore troppo forte. Uno invece e saliente ne abbiamo dimenticato deliberatamente per chiudere il quadro: la sua innata, sentitissima modestia, per la quale presentiamo ormai (se quel poco che abbiamo buttato giù sarà fatto conoscere) una solenne tirata d'orecchi.

Da **Attilio Chiaradia,** per il quale più che amicizia sentiamo la più profonda ammirazione, accetteremo anche quella.

Le colpe di Chiaradia.

La coscienza popolare italiana, per quanto risvegliatasi sotto il rimbombo delle artiglierie libiche, è rimasta intellettualmente agli antichi pregiudizii, tra cui primissimo quello che Governo e Popolo siano per loro natura quasi fatalmente inconciliabili.

Non vale il fatto ormai semisecolare di una dinastia che in linea di democrazia può dar dei punti a tanti Presidenti di repubbliche e di repubblichette; non il fatto di una Monarchia, di un Governo in cui l'affiatamento colla massa del pubblico è fenomeno quasi organico tra le due parti che si vorrebbero scindere.

Ancor oggi le gole demagogiche si sfiatano in urli di protesta; le braccia proletarie, abilmente manovrate, si levano contro l'ordine, contro l'autorità, ad ogni nonnulla, o si incrociano inerti sotto la bandiera dello sciopero, semplicemente, a chi ben guardi, perchè chi è in alto deve pur sempre essere un despota e uno sfruttatore, come chi è in basso non può non essere che uno schiavo e uno sfruttato.

Ecco un Governo che largisce spontaneo — o concede *a forza*, come dicono gli *evoluti* — il suffragio quasi universale, che agità l'idea d'una progressiva riduzione dei tributi, che pensa a provvide riforme nell'istruzione, che sa o studia e matura, insomma, tutto un programma nuovo: ebbene, tutto questo non basta, urlano dal profondo del loro cuore anarchico gli impazienti o gli astuti che vorrebbero spingere l'umanità al volo aeroplanico di tutto un progresso intensivo dall'oggi al domani — e son di solito *evoluzionisti*, costoro! — le masse son già per antica tradizione contro il Governo e il grido di guerra, di ribellione, di catastrofe, squillato dalle tube di questi non nuovi ma sempre rinnovati arcangeli rossi, trova il terreno utile, predisposto, in quelle povere moltitudini e, facilmente, troppo facilmente, le solleva a tempesta.

I pretesti non mancano.

L'On. Chiaradia, che pure ha tutto un programma democratico; che votò la scheda universale; che aspira a tributi men gravi per le classi meno abbienti; che desidera il trionfo delle più sane ed oneste aspirazioni dei lavoratori del braccio e della mente le quante volte si accordino coll'esercizio dei pubblici e privati diritti; l'On. Chiaradia ha la grave colpa di dichiararsi rispettoso di ogni idealità e di ogni credenza, di riassumere il proprio pensiero politico-sociale nel culto di una libertà sinceramente concessa e onestamente goduta e nell'ossequio ai principî dell'ordine!

Ha anche il torto di avere un'opinione nella pur tanto dibattuta questione del divorzio e il torto massimo di trovarsi all'unisono coi credenti, coi moralisti del passato.

Scrittori e filosofi insigni e sociologhi d'ogni partito, d'ogni colore, d'ogni gradazione, spregiudicati, spregiudicatissimi, perfino atei e materialisti, si trovarono ad avere opinioni perfettamente retrograde in materia; ma ciò non monta: ad un candidato liberale e democratico non deve essere permesso, sotto comminatoria di oscurantismo o almeno di illogicità, di passare gravemente all'arduo problema che ha stancato tutte le menti e dal quale dipende tutto l'avvenire sociale, se è pur vero che su di esso s'impernia l'avvenire stesso della famiglia e se questa è ancora, fino a nuovo avviso, il fondamento della società, la cellula gigante da cui promanano le altre innumeri onde è costituito il grande organismo di questa nostra umanità.

Nonostante tutte queste colpe, che per noi costituiscono altrettanti meriti, noi siamo sicuri della rielezione a deputato dell'on. **Attilio Chiaradia** che, durante cinque anni di vita parlamentare, ha largamente dimostrato di avere un'elevata e precisa concezione dei doveri della vita pubblica.

A proposito di sincerità politica!

Questa sera adunque il candidato avversario esporrà il suo programma.

Sarà in forma definitiva tutto ciò che egli è andato ripetendo come un monotono organetto nei più che settanta comizi elettorali; ardua impresa in cui non sappiamo se sia stato maggiore l'eroismo dell'oratore o di chi lo ascoltava.

La propaganda socialista è stata finora di abile *insincerità* e la protesta legittima sorse già dalla radicaleria locale che si vedeva invaso il campo.

Il candidato arrivava nei paesi, attendeva sovente gli elettori all'uscita dalla messa e parlava loro del suffragio allargato, dei suoi vantaggi, dell'istruzione popolare e di altri argomenti di indole blanda, sorvolando sull'antimilitarismo, sulla guerra di Libia, sull'anticlericalismo.

L'equivoco è durato, e in parte dura tuttora, con indiscutibile vantaggio del candidato. Egli in questi ultimi tempi ha alzato alquanto il tono della sua loquela, visto che ormai non era più possibile il blocco sul suo nome; tuttavia egli si guarda dal dilucidare certi punti del programma, quali l'espropriazione immobiliare e la socializzazione dei mezzi di produzione; si guarda dal proclamarsi, quale egli è, *candidato di quella frazione socialista che è il partito ufficiale rivoluzionario e intransigente;* egli non spiega ai suoi elettori tutta la crisi profonda che ha pervaso il partito socialista ufficiale, nè giustifica la rivalità di questo per l'altro, il riformista, che è sorto dall'unione degli uomini

di maggiore levatura, usciti dopo il Congresso di Reggio Emilia, dalle file dell'organizzazione ufficiale.

O perchè, candidato socialista, avversate i riformisti che si propongono di effettuare o di essere la spinta all'effettuazione delle più urgenti riforme di cui il popolo ha oggi bisogno?

Aspro quesito: predicare le miserie proletarie e non collaborare di fatto a sollevarle, fare della propria attività un'attività negativa, tutto ciò è il segno manifesto della vanità incosciente di questo partito che fa capo all'*Avanti* e che è rimasto fermo al punto di vent'anni fa, senza voler guardarsi d'attorno, senza saper adattarsi all'ambiente sociale, rinnovandosi.

Anche il lato sentimentale di questo partito è stato invaso dall'ombra, perchè quelli dei socialisti che avevano potuto salire, diventavano, per graziose metamorfosi, dei solenni borghesi.

I riformisti, pur essendo contrari alla guerra di Libia, hanno ora un'idea di ciò che si deve fare per renderne minore il peso delle finanze nazionali; ma il candidato socialista, che ha cominciato la declamazione antilibica, non grida *Via dall'Africa!* perchè nessun elettore gli darebbe il voto e non può far sue le idee dei riformisti, perchè.... è candidato dell'avverso partito. Dolorosa situazione quella di tentare la salita di Montecitorio con un programma di negazioni!

L'avviso per questa sera dice che il candidato esporrà il *suo* programma. Noi lo richiamiamo al programma *che* **deve** *essere il suo*, a quello del partito ufficiale con tutte le sue incongruenze, con tutte le sue falsità di una morta dottrina che cerca di ravvivarsi ancora solo con un pizzico di odio di classe.

Noi gli auguriamo che prima di questa sera sorgano a Pordenone altre due candidature, una radicale e una del socialismo riformista; l'avv. Ellero dovrà allora depositare tutto ciò che non è del suo partito, e che pure gli faceva comodo, e dovrà, proclamando la lotta di classe, la necessità della rivoluzione sociale in luogo delle riforme, l'espropriazione patrimoniale, l'assoluto antimilitarismo e la negazione dell'idea di nazionalità, percorrere a ritroso la via fatta colla propaganda di qualche mese e incamminarsi per la sua via anche se ciò significherà perdere dei voti.

In politica, voi ci insegnate, occorre la sincerità: vi ritorciamo l'ammonimento.

La settimana elettorale.

Su conforme invito del Comitato provvisorio, giovedì, nella sala superiore del Teatro convennero d'ogni parte del Collegio i componenti il Comitato generale direttivo del movimento politico attuale, circa duecento persone.

Notammo, fra altri, i Sindaci di Porcia, Prata, Vallenoncello, Aviano, Montereale Cellina, S. Quirino, Sacile, Budoia, Caneva, Polcenigo.

L'Avv. Riccardo Etro, dopo aver dettagliatamente informato i convenuti sull'andamento della lotta politica, li esortò ad intensificare ogni migliore e più efficace azione in modo da assicurare al nostro Candidato non soltanto la vittoria, ma una bella vittoria.

Parlarono successivamente l'Avv. Zoratti, il cav. Marsilio, il cav. Granzotto, il cav. Mazzoni ed altri di cui ci sfuggono i nomi.

Il nostro candidato svolgerà pubblicamente il suo programma nei due maggiori centri del Collegio e cioè a Pordenone e a Sacile.

A **Pordenone** ciò avverrà martedì 21 corrente ad ore 10 nel Teatro Sociale; a **Sacile** mercoledì 22 successivo, ad ore 20,30.

—

Il nostro illustre candidato ha compiuto, durante la settimana, un giro elettorale in varii centri del Collegio, accolto ovunque con deferenza e ammirazione.

Martedì fu a Polcenigo, a Budoia e a Vigonovo.

Accompagnato da alcuni amici giunse verso le 15 a Polcenigo accolto dalle personalità del paese, primo il N. H. Co. Alderico Polcenigo, il sig. Antonio Curioni, il sig. Camillo Curioni, il cav. Zaia, il dottor Puppi e tanti altri di cui ci sfuggono i nomi.

Dopo un breve felice esordio dell'egregio avv. Zoratti, del Comitato, sorse a parlare l'on. Chiaradia.

Per oltre un'ora, con una magnifica orazione, svolse davanti a un eletto numerosissimo uditorio tutti i punti del suo programma politico, ottenendo alla fine i più sentiti applausi.

Passò poi a Budoia ove, dopo cortesi parole di presentazione da parte di quel Sindaco sig. Patrizio, parlò ascoltatissimo e con la solita facondia.

Parlarono anche l'avv. Zoratti, il conte Cattaneo e l'avv. cav. uff. Etro: alla fine, quest'ultimo, chiese se alcuno desiderasse il contradditorio, ma nessuno avendo chiesto di parlare, il comizio fu sciolto.

Per ultimo l'on. Chiaradia parlò, magistralmente a Vigonovo davanti a oltre cento persone. Dopo di lui chiese ed ottenne la parola il candidato socialista Ellero, che — *more solito* — parlò contro le spese militari, contro la guerra in Libia, ecc. ecc. ripetendo le solite cose dette e ridette al buon popolo — in tutti i toni — dai rappresentanti del partito socialista.

E non è assolutamente vero che vi sia stato un contradditorio — come scrisse il *Gazzettino* di giovedì — nel quale il nostro candidato fu trionfalmente confutato.

A questo proposito riportiamo dal *Gazzettino* stesso di ieri una corrispondenza firmata dai nostri egregi amici avvocati Etro e Zoratti.

« A proposito di un contradditorio.

« Sta bene che i lettori del *Gazzettino* sappiano che quel contradditorio che sarebbe avvenuto a Vigonovo tra il candidato liberale on. Chiaradia ed il candidato socialista avv. Ellero è il parto della fantasia di un corrispondente speciale.

« Sta in fatto che, presentatosi come da precedenti avvisi l'on. Chiaradia ai suoi elettori di Vigonovo, qui trovò *il* candidato avv. Ellero assieme ai suoi amici politici.

« L'on. Chiaradia, con lo spirito cavalleresco che gli è proprio, chiese all'avv. Ellero se anch'egli fosse venuto per parlare e, in caso affermativo, se desiderasse farlo prima.

« L'avv. Ellero obbiettò che preferiva parlare dopo.

« Così avvenne: l'on. Chiaradia espose nitidamente il suo programma, l'avv. Ellero toccò i punti che gli parvero più efficaci e, quando alla fine del suo discorso l'on. Chiaradia, che non ravvisava il caso di prolungare il contradditorio nè chiesto, nè opportuno, domandò all'avversario se a una replica lunga o breve preferiva il silenzio, e se nella sua lealtà avesse dato all'eventuale silenzio quella interpretazione che non doveva avere, l'avv. Ellero rispose con le testuali parole: Lealmente le dichiaro che al suo silenzio darò la interpretazione che ognuno di noi ha esposto il suo programma.

« Tanto affermiamo per la verità, essendo stati presenti all'adunanza.

Avv. Riccardo Etro - Avv. Egidio Zoratti. »

—

Non potevamo assolutamente ammettere che **Attilio Chiaradia** fosse stato trionfalmente confutato da Giuseppe Ellero.

Conosciamo troppo da vicino l'alto valore intellettuale, la vasta cultura politico-sociale e la brillante facondia del nostro Candidato.

Mercoledì l'on. Chiaradia fu ad Aviano, a Marsure, a Giais, a Malnisio e per ultimo a Montereale.

Parlò ovunque ascoltatissimo, specialmente ad Aviano.

Giovedì parlò dapprima a S. Leonardo, S. Martino, Sedrano e S. Foca, accompagnato dall'egregio Sindaco di Montereale sig. Federico Tonon e dal sig. Enrico Battistella.

Sostò per ultimo a S. Quirino, incontrato con l'usata cordialità e deferenza dagli elettori e amici con a capo il co: Girolamo Cattaneo, il cav. Marsilio, il sig. Galvani.

Ieri fu a Porcia, ove si trattenne brevemente in municipio, accolto dal Sindaco signor De Mattia, da vari assessori e consiglieri, dai conti Giuseppe e Pirro Porcia, dal sig. Pietro Del Sal e da altri ancora; prosegui poi per Prata, Puja e Ghirano.

Ovunque toccò con maestria vari argomenti del programma politico.

A Prata, nell'aula delle scuole, circondato dal Sindaco cav. Brunetta, dal cav. Centazzo, dal sig. Pujatti e da tutti i migliori elementi del Comune, intrattenne i moltissimi convenuti per quasi un'ora, accolto alla fine da sentiti sinceri applausi.

Ovunque, insomma, il nostro chiarissimo candidato **On. Chiaradia** lasciò gradito ricordo e la esatta impressione di quello ch'egli è veramente: uno spirito eletto e superiore, un uomo politico di primo ordine.

Dalle impressioni riportate noi abbiamo sinceramente motivo a trarre i migliori auspici per la nostra vittoria, che sarà vittoria di principii sani e liberali.

Dopo quattro anni di vita parlamentare, dopo l'esempio di una indefessa ed utile operosità a beneficio degli interessi del Collegio, **Attilio Chiaradia** può dire di aver conquistato tante coscienze, di aver convertito tante anime pavide ed indifferenti.

La caccia all'uomo.

Si è voluto inaugurare nel nostro Collegio, per opera del candidato socialista, un sistema abbastanza curioso di lotta elettorale: *l'inseguimento.*

Scrutare attraverso ai manifesti l'ora e il luogo in cui sarà per parlare il candidato Chiaradia, disporre abilmente le cose per uno strenuo manipolo di clamorosi *claqueurs* locali ed importati, generalmente imberbi, impulsivi sempre, accorrere sul luogo sur una docile piccola fuggevole *auto*, rossa per convincimenti del padrone socialista ed edotta per filo e per segno delle più sinuose curve del giro e della propaganda elettorale socialista, non disdegnare in questa corsa improvvisa e affrettata gli agi di pelliccie a largo bavero di castoro pur andando col proposito deliberato di parlare di fame: ecco il carattere, come dire, preliminare, della strategia avversaria.

Giunti sul sito, fatti i saluti agli amici, incrociate le destre, non trascurate le strizzatine d'occhi, le paroline agli orecchi, si apre il momento saliente, entra in funzione quello che essi amano chiamare il *contradditorio.*

Ma purtroppo quella strana specie di ostruzionismo elettorale, inventata dal candidato socialista del nostro collegio (ci consenta questo elogio) del contradditorio non ha nè il capo nè la coda: è una figura ibrida di collera, di timore, di confusione, di congiura politica, che non poteva non trovare, nella equilibratissima e svelta intelligenza del valoroso amico nostro on. Chiaradia, quelle parole piene di giusto sdegno che hanno bollato di santa ragione l'inqualificabile contegno avversario.

Quello che sono andati facendo i nostri avversari contro la cavalleresca figura del nostro candidato, è la più certa documentazione di una troppo rudimentale educazione politica, oltre che di una campagna meschina e personale.

Via, c'è qualche cosa di elementare e che non s'insegna: gli stessi elettori ragionevoli non hanno bisogno di impararlo; non occorre affrontare spudoratamente con un manipolo di intolleranti un candidato che la cortesia ha per principio, al fine di ottenere fra il clangore degli scarsi amici fragorosamente plaudenti il facile successo non già con una replica alle stringate argomentazioni avversarie, ma con una ennesima rifrittura delle oramai stantie aggressioni oratorie e mirabolanti promesse.

L'on. Chiaradia ha immediatamente compreso questo e non si è prestato al gioco.

Ed il gioco, *curioso* sulle prime, si è fatto *meschino* poi, è diventato *grottesco* in fine.

Curioso sulle prime, perchè nessuno avrebbe potuto comprendere a che cosa mirava e che cosa voleva la nuova tattica elettorale. Un contradditorio vero e proprio ed a Vigonovo? Non era nè il caso nè il luogo: non il caso perchè, (o noi ci inganniamo) chi vuol contraddire ad un candidato oratore deve chiedere ed ottenere di farlo per *confutare* le tesi avversarie e non per *acclamare*

CARAMELLA BEDUINA ALLA PANNA
TROVASI OVUNQUE
MARCA DEPOSITATA
LA PREFERITA
BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

CARAMELLA BEDUINA ALLA PANNA
LA PREFERITA - MARCA DEPOSITATA - TROVASI OVUNQUE
BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

le proprie (è poi anche questione di modestia intuitiva); non il luogo, perchè non è in tali condizioni d'ambiente che si fa e tanto peggio si improvvisa un comizio elettorale; il pretendere che lo diventi è, ripetiamo, la manifestazione più spiccata di una scarsa educazione politica.

Come dicemmo, da curioso, il gioco del candidato socialista quando parlò a Vigonovo, divenne meschino quando tentò di ripetere la stessa tattica ad Aviano ove ben più larga schiera di amici, ahimè! troppo fedeli, gli recarono quel notevole pregiudizio che tutti conoscono. L'on. Chiaradia espose tra le non rare interruzioni dei soci di una lega del sito, contro le quali si ribellò compatto il popolo di dentro e di fuori, le linee essenziali del suo programma e poi dichiarò di ritirarsi, avendo fatto quanto gli incombeva verso i suoi amici elettori, i quali, uscendo con lui dalla sala, gli esplicarono una simpatica, calda manifestazione di simpatia, mentre il candidato socialista stava ripetendo per la ennesima volta più uno il programma socialista riveduto a cura dell'autore.

Ma dove in fine l'inseguimento divenne *grottesco*, si fu a Marsure, ove il candidato socialista sulla docile *auto*, ma questa volta a causa delle salite un po' meno veloce, giunse col fedele manipolo quando oramai il discorso Chiaradia era finito ed in fine e sopratutto a Montereale, ove la tattica avversaria ebbe il *colpo di grazia....* e si spense.

Si spense per due ragioni, perchè oramai era estenuata a causa dei colpi di scena e per le risentite parole dell'on. Chiaradia.

« Qui si dà la caccia all'uomo, egli disse, non si fa la lotta vera e sincera fra i partiti. Da un lato io dovrei allietarmene perchè voi, inseguendomi, come cani levrieri, mi fate onore; vuol dire che costituisco una buona preda, se riuscirete a prendermi, ma mi dolgo del vostro sistema che è indegno ed indecoroso per qualunque partito. »

Con queste espressioni l'on. Chiaradia ha improvvisato un meraviglioso, memorando discorso che lo sdegno della sua anima dritta ha reso più vivace ed ammirato, così che il popolo presente, diminuito del manipolo d'importazione, lo accompagnò festante nella piazza vicina mentre il candidato socialista ripeteva per la ennesima volta, più due, parte del suo programma elettorale a quella quindicina di socialisti che lo avevano accompagnato e sentito tante volte.

E fu l'ultimo, in quelle condizioni, perchè la tattica avversaria mutò avviso: finalmente l'avv. Ellero aveva compreso che quella situazione così strana che egli aveva saputo ideare era oramai insostenibile: in altre parole il suo nuovo sistema era fallito prima di ottenere il brevetto.

Se di tanto egli si è sinceramente accorto, se le parole di uno spirito cavalleresco come il Chiaradia lo hanno toccato, allora egli lealmente seppellirà il suo povero sistema, la sua creatura elettorale, senza grande onore di preci; se al contrario tenterà o di fargli un discorso, elevando all'occorrenza l'atto d'accusa contro chi ha abbattuto quel sistema, o peggio di ristabilirlo all'occasione, si convinca che oramai l'arma è spuntata e non penetra più.

Liberali e democratici.

L'illustre nostro maestro ed amico, l'On. Alessandro Stoppato, uno dei parlamentari più insigni, che all'altezza dell'ingegno unisce la purezza della coscienza, così si esprimeva nei dì scorsi davanti ai suoi elettori:

« ..... Ho sempre avuto fede nella « idea liberale conservatrice. Ma dicendo conservatrice e liberale intendo dire « anche **democratica**. Dicendo liberale, « ho inteso e intendo che ogni libertà « sia riconosciuta e attuata nell'orbita « delle istituzioni. Dicendo conservatrice non ho mai inteso dire forma « stazionaria, immota, ma custode dei « grandi ideali, che sono la moralità, « la legge, la giustizia, l'ordine, l'autorità. Le alte idealità vanno conservate e rispettate: quelle principalmente che sono il patrimonio tradizionale della coscienza delle famiglie « e degli individui, perchè sono esse « che santificano le istesse libertà civili. La idea conservatrice è in me « anche democratica, **intendendo per democratica, non già faziosamente un partito ma il popolo intero.** »

CRONACA

Scuola di disegno.

Il 9 novembre p. v. avranno principio le lezioni alla Scuola di disegno applicato alle arti e ai mestieri della Società operaia. Le domande di iscrizione devono essere presentate prima di detto giorno.

Il Presidente della Commissione, sig. Giovanni Marcolini, direttore didattico, nell'intendimento di allargare i benefici dell'istruzione, fa caldo appello ai genitori degli alunni, ai proprietari, direttori o capi di stabilimenti, officine od imprese di lavori, perchè abbiano a curare e facilitare la frequenza alle lezioni, cooperando così a migliorare le condizioni morali e materiali dei figli del lavoro.

Teatro Sociale.

Un pubblico numeroso accorse ogni sera alle rappresentazioni della Compagnia d'operette Pericle Palombi.

La Compagnia è composta di buoni elementi; i maggiori applausi toccarono però a Rosina Delta, Minia Lyses, Pericle Palombi e G. Checchi.

Non entriamo nei dettagli delle operette eseguite, perchè richiederebbe troppo spazio. Diciamo solo che furono bene interpretate e messe in iscena con mirabile sfarzo. Ebbe il solito successo la *Principessa dei dollari* e piacque pure *Eva*, che si ripete anche stasera.

L'orchestra, alternativamente diretta dai maestri Filippo Corbò e Rino Maggioni, suona egregiamente.

Domani sera ultima rappresentazione con la *Principessa dei Dollari.*

Decesso.

Ieri è morto in età di 69 anni il signor Giuseppe Marini. Fu d'animo mite, buono stimato negoziante. Aveva preso parte alle battaglie per la patria indipendenza. La sua dipartita è largamente rimpianta.

Alla desolata famiglia inviamo le espressioni del nostro sentito cordoglio.

Buona usanza e beneficenze varie.

Una volta scrivemmo che se è pensiero nobile e gentile ricordarsi dei poveri in luttuose circostanze, sarebbe del pari opera buona ricordarsi degli infelici nei lieti avvenimenti.

La nostra osservazione non cadde nel vuoto. Infatti i signori fratelli Fantin, in occasione del matrimonio della rispettiva figlia e nipote hanno elargito L. 20 alla Congregazione di carità e L. 10 al pro erigendo Ospitale.

Auguriamo che l'esempio trovi numerosi imitatori. Se nel dolore è un conforto sovvenire le miserie altrui, ciò si deve fare con larghezza anche maggiore in occasione di letizia.

—

In morte del sig. Giuseppe Marini, il sig. Lazzaro Polese versò L. 5 alla Cucina Economica Popolare.

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Polese.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati: Maschi 2, femmine 4. Totale 6.

Morti

Moro Bolognin Angela di anni 83, Badin Angelo di mesi 2, Brusadin Guglielmo di anni 17, Alberti Giordano di mesi 3.

Pubblicazioni di matrimonio.

Micheluz Pietro con Val Aurelia.

Matrimoni.

Ferracini G. Batta con Fantin Rosa, Santarossa Angelo con Pezzot Anna.

Listino dei Cereali.

Mercato di Pordenone dell'11 Ottobre 1913.

Frumento nuovo	al Q.le L.	24.21
Granoturco vecchio	all'Ett. »	—.—
» nuovo	» »	14.88
» estero	» »	14.—
Fagiuoli nuovi	» »	17.18
Sorgorosso	» »	10.—
Segala nuova	» »	15.—

Prospetto degli animali macellati

dall'11 a tutto il 17 Ottobre 1913.

DITTE	Buoi o Manzi	Vacche o Tori	Vitelli sopra l'anno	Vitelli sotto l'anno	Agnelli Capretti	Maiali
Cooperativa Amman	1	—	—	7	—	—
De Mattia Fratelli	3	—	—	4	—	—
Eter Emilia . .	2	—	—	10	—	—
Magazzino Cooperat.	1	—	—	1	—	—
Petris Fratelli .	4	—	—	5	—	—
Petris Giovanni .	2	—	—	7	—	—
Polo Giuseppe .	—	—	—	1	—	—
Vianello Romeo .	—	1	—	—	—	2
Zavagno Marcello	1	—	—	1	—	—
De Lucca Antonio	—	—	1	1	—	—
Gaspardo Vincenzo	—	—	—	—	—	3
TOTALI	14	1	1	37	—	5

CARLO SETTA
gerente responsabile

All'Albergo delle Quattro Corone

a cominciare da oggi una casa primaria di Parigi farà una **Esposizione Pelliccerie** per Signore.

Trattandosi di fine di campionario, si vende a **prezzi ridottissimi.**

Il miglior rimedio per l'ANEMIA, DEPRESSIONE DI STOMACO, INAPPETENZA, ESAURIMENTO NERVOSO, e nelle CONVALESCENZE è il

Ferro China Rabarbaro alla Noce Vomica

preparazione speciale della premiata Farmacia

P. DEL SAL - Porcia di Pordenone.

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.

Rimedio elogiato e raccomandato dall'illustre Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI Direttore della Clinica Medica della R. Università di Padova, Senatore del Regno.

AMARO DEL SAL

Stomatico corroborante — Aiuta la digestione ed eccita l'appetito

CORDIALE DEL SAL

Liquore finissimo da dessert - Tonico, digestivo, rigeneratore delle forze

I più gran premi alle principali Esposizioni.

Rappresentante per i Distretti di Pordenone ed Aviano il Signor **Vittorio Forniz** - Pordenone.

D' AFFITTARE

appartamento di sette locali con acqua e luce, in Corso V. E., primo piano sopra il negozio di **Tajariol Pietro.**

D' AFFITTARE subito **ambienti per studio o negozi a pianterreno e sotterranei per uso cantine o magazzini**, nel palazzo nuovo posto in via Mazzini.

Per trattative rivolgersi al sig. **Renato Mussinano.**

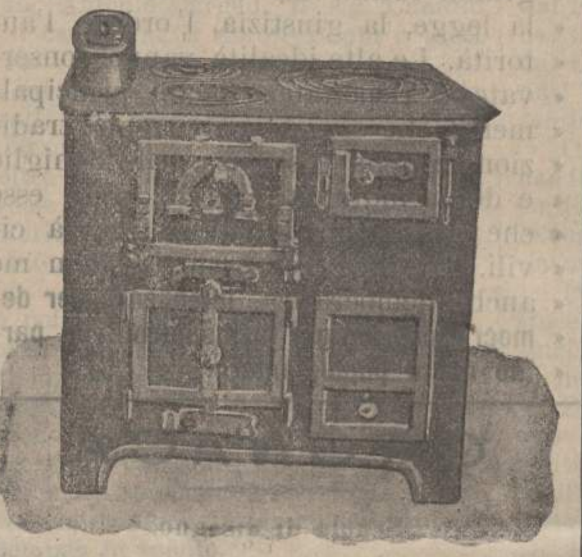
LUIGI CIGOLOTTI - Pordenone

L'Economica Friulana

rinomata fabbrica **cucine economiche - Stufe e riscaldamenti apparecchi** - Specialità **cucine con bolitore per servizio acqua calda, per bagni, doccie, lavabi, abidet, Wter-Closet,** ecc. ecc.

Si assume riparazioni e messa in opera a prezzi convenientissimi.

Si fanno pure cambi a buone condizioni.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell' **alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA-MARSALA all'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

BANCA DI PORDENONE

Cassette di Risparmio a domicilio

LA CASSA-FORTE
del Piccolo Risparmio in casa!

La Banca di Pordenone distribuisce, **a gratis,** sotto il solo obbligo di conservazione in ciascun depositante, una cassettina di ferro, forte, piccola, elegante, impossibile ad aprirsi, il salvadanaio ideale, nella quale ognuno può introdurre i propri risparmi dai centesimi sino alla carta monetata.

Tale cassettina, fra gli innumerevoli vantaggi, forma un oggetto di corredo in ogni abitazione e non permette l' uscita del denaro introdotto.

In qualunque **Venerdì** si può far recapitare alla Banca di Pordenone la cassettina ove sarà aperta e l'importo estrattone, non inferiore a **L. 1.—**, verrà iscritto sul relativo libretto di risparmio al portatore, fruttante il **4 per cento netto.**

Chiunque può avere la cassettina versando la prima volta a risparmio non meno di **L. 5.**

Esteso regolamento nel libretto a risparmio indica le norme.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

IL SOVRANO DEGLI APERITIVI DI FAMA MONDIALE.

È indispensabile per non confondere l'antico celebre tonico proprietà della Casa F.lli RAMAZZOTTI di MILANO con altri Amari Felsina di chiedere sempre

UN RAMAZZOTTI

CASA FONDATA NEL 1815

Ragagnin Alessandro - Pordenone

Corso Vitt. Em.

GRANDE NEGOZIO CALZATURE - rimesso a nuovo

Specialità Estere e Nazionali

per Uomo - Signora - Ragazzi e Bambini

Vere Americane e Speciali da montagna

INGROSSO e DETTAGLIO

Solidità - Eleganza - Economia

IMPOSSIBILE CONCORRENZA

Rappresentanza dell' Unione Militare

Corso V. E. - **RAGAGNIN ALESSANDRO** - Corso V. E

PORDENONE

Giovanetti Graziano - Pordenone

39 Corso Vittorio Emanuele 39

Grandioso assortimento in **Ombrelli** e **Parassoli** d'ogni qualità da L. ***1.50*** a L. ***20.*** **Bastoni da passeggio - Articoli per Fumatori - Portamonete** e **Portafogli - Valigie** e **Bauli da viaggio - Tele metalliche - Veli di seta da Buratti - Setacci d'ogni qualità.**

Si coprono ombrelli in qualsiasi maniera e si eseguiscono riparazioni d'ogni genere.

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone — 1913